

SINTESI DEL CONVEGNO
“VESUVIO 2011”
PROTEZIONE CIVILE “FIRE FOX”
COMUNE POLLENA TROCCHIA
8-9-10 SETTEMBRE 2011

A sette anni dall'ultima simulazione multidisciplinare, nel **comune di Pollena Trocchia**, si è svolto dal 8 al 10 Settembre 2011, una tre giorni dedicati alla prevenzione per capire come muoversi in caso di calamità naturali con il piano "**Vesuvio 2011**". L'evento è stato promosso dal **Nucleo Volontari Protezione civile "Fire Fox"**, con il patrocinio del comune di Pollena Trocchia, del Dipartimento della Protezione Civile, della Regione Campania, della Provincia di Napoli e del Csv Napoli, con la partecipazione di esperti del settore a livello nazionale.

«L'Esercitazione Vesuvio 2011 è stato un momento importantissimo per la Protezione civile di Pollena Trocchia, che quest'anno compie due decenni di attività – ha dichiarato il **sindaco di Pollena, Francesco Pinto** - La Fire Fox è diventata in questi anni, grazie all'impegno dei suoi volontari, un punto di riferimento per l'intera cittadinanza. Intendiamo sfruttare questo momento per riportare all'attenzione la necessità di elaborare un piano serio che veda coinvolti gli Enti in supporto alla Protezione civile». E sul piano si è soffermato anche il **professor Giuseppe Rolandi**, del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Napoli. «La necessità di un piano per tutti i Comuni del circondario è impellente – ha detto Rolandi – tuttavia sono tutte le emergenze a costituire motivo di impegno per la Protezione civile e per il mondo universitario».

Alla tre giorni hanno partecipato centinaia di operatori della Protezione Civile, tra volontari, uomini del Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, organi di Polizia, Esperti di Sistemi di Protezione Civile del Dipartimento Scienze della Federico II. di Napoli.

L'attività di esercitazione si è svolta con la creazione di un centro operativo presso il Comune, seguita dalla verifica delle funzioni di supporto e, dopo l'allarme preordinato, alla verifica e all'esecuzione dell'attività di soccorso: dall'evacuazione dei civili al recupero dispersi, dalla verifica edifici al recupero infortunati in incidente stradale. «Duecentocinquanta volontari che fanno capo a venticinque associazioni di volontariato campane - ha spiegato il presidente del Nucleo Volontari Protezione Civile Fire Fox, **Salvatore Graziuso** – hanno messo in campo un'esercitazione che ha visto coinvolta anche la cittadinanza in operazioni di evacuazione con la simulazione di calamità naturali varie».

L'esercitazione “Vesuvio 2011” si pone fra gli altri i seguenti obiettivi: a) verificare il flusso d'informazioni e il coordinamento di tutti gli enti nel caso accadesse un **EMA** (Evento Massimo Atteso) legato a una crisi parossistica del complesso Somma-Vesuvio; b) formare ed informare gli “attori” locali sul rischio Vesuvio al fine di creare una seria “cultura della prevenzione”.

A latere dell'esercitazione, momento di grande spessore culturale è stato il convegno, che si è tenuto venerdì 9 Settembre dal titolo “**Rischio Vesuvio: “Informare per prevenire”**”, che ha visto autorevoli relatori, tra i maggiori esperti e studiosi del Vesuvio, affrontare i temi legati ad un EMA del Complesso vulcanico.

Erano presenti il **Presidente del Nucleo Volontari Protezione Civile “Fire Fox” Salvatore Graziuso**, il **sindaco del Comune di Pollena Trocchia Avv. Francesco Pinto** e l'Assessore alla Protezione Civile del Comune di Pollena Trocchia, Sig. De Sena.

Sono intervenuti la **dott.ssa Scalzo** del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, che ha illustrato l'attività di studio e monitoraggio dell'area vesuviana che da anni svolge la Protezione civile nazionale. Tale attività ha negli ultimi anni portato ad una serie di aggiornamenti e perfezionamenti del piano di emergenza, che però nella sostanza è rimasto identico quello del

2005, che prevede gemellaggi tra gli abitanti delle aree vesuviane e quelli di altre regioni italiane, prevalentemente del Nord. L'intervento successivo, quello del Presidente Onorario della **Fondazione Convivenza Vesuvio, dott. Vincenzo Coronato**, ha messo in evidenza quanta mancanza di informazione tra i vari organi istituzionali sia a livello regionale che a livello nazionale esiste, visto che la Protezione civile nazionale e regionale, così come le altre istituzioni presenti sul nostro territorio, ignorano completamente l'esistenza della **Legge Regionale n. 13** approvata il 13/10/2008, che in merito al Rischio Vesuvio ha sancito due principi fondamentali:

- 1) creare il consenso della popolazione della zona rossa;
- 2) la popolazione coinvolta dal rischio eruzione Vesuvio deve restare all'interno della Regione Campania.

Purtroppo invece si continua a fare informazione e prevenzione relativamente al Vesuvio, rimanendo ancorati ad un piano di evacuazione di quasi vent'anni fa completamente anacronistico e soprattutto ancora una volta si contribuisce a rendere sempre più degradato il territorio della nostra regione Campania, mettendo un continuo tappo al suo sviluppo e rilancio economico.

E questo è grave. Lo stesso prof. **Giuseppe Rolandi**, del Dipartimento di Scienze della Terra alla Federico II, ha denunciato la costante sottovalutazione da parte delle nostre istituzioni di fronte al problema Emergenza del Vesuvio, citando il caso dell' **Ospedale del Mare**, il più grosso dell'Italia Meridionale, costruito in spregio alle più elementari norme di sicurezza a 8 km dal centro eruttivo del Vesuvio, nel quartiere Ponticelli di Napoli, in zona gialla, ma a 100 metri dalla zona rossa.

«Inoltre – ha rilevato il prof. Giuseppe Rolandi – il fatto che nessun Comune dell'area Vesuviana abbia un piano aggiornato di protezione civile è molto grave». «Sarebbe invece auspicabile, – continua Rolandi – dal momento che i Comuni vesuviani sono incastrati l'uno nell'altro e condividono gli stessi problemi, che venisse attuato un piano di protezione civile serio e sovracomunale». Ma non va dimenticato che “il pericolo corre su due binari”, ha aggiunto Rolandi, sottolineando l'importanza di tenere alta l'attenzione sul rischio vulcanico senza, però, dimenticare i rischi “ordinari” legati a semplici disservizi o a catastrofi più lievi ma con periodi di ritorno molto minori».

A seguire l'intervento del **dott. Giovanni Macedonio**, ricercatore dell'Osservatorio Vesuviano, il più antico osservatorio vulcanologico del mondo, la cui fondazione risale al 1841, situato proprio alle pendici del vulcano. Le sue ricerche sono indirizzate principalmente allo studio dei vulcani attivi campani, ovvero il Vesuvio, l'area dei Campi Flegrea e l'isola di Ischia, che sono costantemente monitorati attraverso un sistema capillare di sorveglianza, che ben ci tranquillizza.

Ancora interessante l'intervento del **Presidente Ente Parco Nazionale del Vesuvio, prof. Ugo Leone**, che ha parlato del ruolo fondamentale dell'informazione sul problema del Rischio Vesuvio e sulla necessità di creare una rete capillare di comunicazione che serva a sensibilizzare gli abitanti di tutto il territorio della nostra Regione Campania e a convivere con questa emergenza, ma senza falsi allarmismi. Infine da segnalare gli interventi del **geologo Orazio Colucci** della Università Federico II, che ha illustrato la struttura di un piano di protezione civile sovracomunale nell'area vesuviana, che serva a gestire in maniera efficace il territorio campano in caso di calamità naturali ed antropiche, e gli interventi di esperti della Protezione civile regionale, che hanno illustrato come redigere un piano comunale di emergenza Vesuvio, di cui ogni comune dell'area vesuviana deve dotarsi.

Ma a questo punto, quale sarà il Piano di evacuazione in caso di eruzione del Vesuvio?? Il prossimo convegno della Fondazione Convivenza Vesuvio risponderà anche a questo interrogativo!!